



AVELLINO – È stato Piero Bevilacqua, professore ordinario di Storia contemporanea all'Università «Sapienza» di Roma, ad inaugurare il ciclo di lezioni di 16 lezioni su «I protagonisti della politica meridionalistica tra 1800 e 1900», promosso dal Centro di ricerca «Guido Dorso» di Avellino per celebrare il 90° anniversario della pubblicazione della prima edizione della *Rivoluzione meridionale* che raccoglie il pensiero del grande meridionalista avellinese già preannunciato nel famoso *Appello ai meridionali* apparso il 2 dicembre del 1924 sulla *Rivoluzione liberale* di Piero Gobetti

Con la sua lectio magistralis, «La questione meridionale nell'analisi dei meridionalisti», Bevilacqua ha ripercorso il dibattito relativo alla questione meridionale dall'Unità ai nostri giorni. Dalle voci e le idee più autorevoli di uno dei temi più dibattuti tra gli intellettuali e la classe dirigente del nostro paese, attraverso un percorso diacronico che s'è snodato dalle sue origini, Bevilacqua, presentando le proposte più radicali apparse tra il giolittismo e l'avvento del fascismo, fino all'Italia repubblicana e agli anni a noi più vicini, ha citato Pasquale Villari e Giustino Fortunato, Gaetano Salvemini e Antonio Gramsci, soffermandosi poi sulla figura di Guido Dorso.

Una lezione, quella di Dorso, che fa perno sul ruolo di una classe dirigente forte e capace in grado di favorire quell'*occasione storica* che potesse favorire la realizzazione di un progetto di sviluppo del Mezzogiorno nella vita politica nazionale.

Scritto da Red.

Giovedì 24 Settembre 2015 19:39

---

Piero Bevilacqua ha ricordato come si sia sempre e prevalentemente occupato di storia dell'Italia meridionale, interessandosi negli ultimi anni alla storia del territorio e dell'agricoltura italiana. Più di recente ha indirizzato le sue ricerche alla storia delle risorse e dell'ambiente. Tra le sue opere più importanti ricordiamo *Le campagne nel Mezzogiorno tra fascismo e dopoguerra: il caso Calabria*, Einaudi, Torino 1980; *Le bonifiche in Italia dal Settecento ad oggi*, Laterza, Roma-Bari 1984; (curata con Augusto Placanica) *Storia d'Italia. Le regioni: La Calabria*, Einaudi, Torino 1985.

La lezione è cominciata alle 16.00 nella bellissima cornice settecentesca dell'oratorio della chiesa «SS. Annunziata» in Piazza Duomo, a pochi passi dalla sede del Centro «Dorso». Al fianco dello studioso anche il presidente del Centro, Sabino Cassese, e il presidente della Camera di Commercio, Costantino Capone. Presenti in sala la figlia del grande meridionalista Elisa Dorso e il vicepresidente del Centro Luigi Fiorentino.

Il presidente Sabino Cassese, richiesto di un giudizio sulla politica in atto nei riguardi del Mezzogiorno, ha precisato: "C'è qualcuno che dubita che oggi esista una questione meridionale, c'è qualcun altro che dice il Nord Italia si sta sviluppando come la Germania mentre il Sud è fermo a prima del 2008, quindi è bene ritornare indietro e fare il punto della situazione. Questo governo sta facendo molto per l'Italia e fare molto per l'Italia significa anche fare molto per il Sud. Bisogna stare attenti a non pensare che fare qualcosa per il Sud significhi soltanto preoccuparsi per il Sud".

A tenere la prossima lezione, in programma giovedì 1 ottobre, sarà il professor Francesco Barra, ordinario di storia contemporanea presso l'università di Salerno, che si occuperà del pensiero di Pasquale Villari, Leopoldo Franchetti e Sidney Sonnino.

{gallery}rivolumeridionale{/gallery}